

22-11-2011

Marina Bassani reinventa il misterioso intrigo di Nudi e Crudi di Alan Bennett.

a cura di [Cecilia Allegra](#)

Torino: al Teatro Baretto, da mercoledì 23 a venerdì 25 novembre 2011, Marina Bassani nell'interpretazione dell'originale signora Ransome.

Dopo ***Aspettando Sam***, ***La signora delle lettere*** e ***La bottega dell'antiquaria***, Marina Bassani torna al Teatro Baretto con uno spettacolo incentrato sul tema dell'assurdità della vita quotidiana. Il percorso teatrale dell'attrice, tutto improntato sull'indagine dell'interiorità femminile, l'ha portata alla riscoperta del repertorio del drammaturgo britannico Alan Bennett, celebre per gli arguti ritratti di donna che seppe creare. Nudi e Crudi è uno dei suoi racconti lunghi, un'opera paradossale e pungente che svela l'origine del grottesco proprio lì dove si finge normalità, e le origini della creatività proprio lì dove in apparenza si trovano semplicità e ignoranza. Naturalmente, emblema di rinascita è la protagonista, la signora Ransome, mentre simbolo di grettezza sono tutti i personaggi che le girano intorno, a cominciare dal grigio e pedante avvocato che si è scelta come marito. L'inizio dell'opera illustra immediatamente le differenze fra i due, e mette in evidenza la condizione di vittima della donna: «*Casa Ransome era stata svaligiata. Rapinata, disse Mrs Ransome; Svaligiata, la corresse il marito. Le rapine si fanno in banca; una casa si svaligia*». Sarà proprio il furto a sgretolare la cecità della signora Ransome e ad aprirle gli occhi, dopo trent'anni, sulla piatezza della vita borghese alla quale si era adattata: da casalinga apatica si trasformerà allora in acuta osservatrice, iniziando ad ammettere qualche piccola trasgressione che rivoluzioni le vuote consuetudini e smettendo di assolvere il marito per i meschini peccati che è convinto di celarle. Il giallo del furto passa, per la protagonista, in secondo piano. La Signora Ransome inizia a vagliare la sua crescita e a dare adito alla sua curiosità repressa, arrivando a disprezzare gli

oggetti privi di valore che le sono stati sottratti per rivalutare la fecondità del nulla, dell'assenza di cose. Dal nulla la signora Ransome può plasmare una nuova vita, tornare "nuda e cruda" come quando era bambina, e ricominciare da capo, nonostante la presenza immobile del marito.

La solitudine e l'inadeguatezza sono al centro del filone legato alle figure femminili inaugurato da Marina Bassani con il teatro Selig, e i personaggi di Bennet sono perfetti per quella ricerca dei caratteri popolari che oppongono al mondo complicato di medici, poliziotti e giudici una superficialità fatta di luoghi comuni. In fondo sono loro, e non i primi, a rompere con le convenzioni borghesi. Poiché il tentativo della protagonista non si risolve in uno sforzo vano, ***Nudi e Crudi*** rappresenta, tra le creazioni di Bennet, un'opera insolitamente intrisa di speranza, e il mistero che avvolge l'azione non concorre a dissipare la positività del testo.

Al Teatro Baretto di Torino da mercoledì 23 a venerdì 25 novembre alle 21.00 con biglietti a Euro 20 o 15: informazioni e prenotazioni allo 011.655.187 e info@cineteatrobaretto.it o sul sito www.cineteatrobaretto.it.

